

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-3929 del 05/08/2021
Oggetto	DPR N. 59/2013 E SMI - DITTA BONORTO SRL PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI PARMA STRADA CAVA, 90 - ADOZIONE DI AUA - PRATICA suap 5829/2020
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4053 del 05/08/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno cinque AGOSTO 2021 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;

- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG n. 106/2018;

CONSIDERATO:

la domanda trasmessa dal SUAP del Comune di Parma in data 05/11/2020 prot. n.179695, acquisita al protocollo Arpae n. PG/2020/160292 del 05/11/2020, presentata dalla Ditta BONORTO SRL nella persona del Sig. Alessandro Savi in qualità di Amministratore unico, con sede legale e stabilimento siti in comune di Parma Strada Cava, n. 90, in riferimento ai seguenti titoli:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per il quale la Ditta ha chiesto la modifica.** La ditta risulta autorizzata con determinazione Dirigenziale n. 251 del 25/01/2010 rilasciata dalla Provincia di Parma;
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995), per cui la Ditta ha fornito "Valutazione previsionale di impatto acustico" firmato da un tecnico competente in acustica ambientale;**
- **comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;**
- che l'attività industriale svolta nello stabilimento di cui sopra, sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza AUA in esame, è quella di "Lavorazione di prodotti ortofrutticoli";
- che l'istanza risulta correttamente presentata;

RILEVATO CHE:

- per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2020/164330 del 12/11/2020 alla quale la Ditta ha risposto con nota acquisita a protocollo Arpae n. PG/2020/185027 del 21/12/2020 (prot. SUAP 207615 del 20/12/2020);
- che l'istanza alla data del 20/12/2020 risulta correttamente presentata;

VISTI:

i seguenti pareri pervenuti e la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest (Arpae-ST) Sede di Parma a seguito di specifiche richieste di Arpae SAC di Parma con note prot. PG/2020/186038 del 22/12/2020 e prot. n. PG/2020/186040 del 22/12/2020:

- il parere in merito alla compatibilità urbanistica espresso dal Comune di Parma in data 28/12/2020 prot. n. 211272 ed acquisito a protocollo Arpae PG/2020/188746 del 29/12/2020, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 1);
- la richiesta di integrazioni di Arpae SAC prot. n. PG/2021/14512 del 29/01/2021 formulata a fronte di quanto richiesto da Arpae ST con nota prot. n. PG/2021/11006 del 25/01/2021;
- la nota PG/2021/39936 del 15/03/2021 con cui Arpae SAC prende atto della richiesta di proroga avanzata dalla Ditta e trasmessa dal SUAP in data 02/03/2021 prot. n. 37079 (prot. Arpae PG/2021/34237 del 04/03/2021);
- le integrazioni fornite dalla Ditta e trasmesse dal SUAP in data 31/03/2021 prot. n. 56536 e acquisite a protocollo Arpae PG/2021/50567 del 31/03/2021;
- la richiesta di pareri definitivi formulata da Arpae SAC in data 07/04/2021 prot. n. PG/2021/53165;

- il parere favorevole per quanto di competenza in merito alle matrici scarichi idrici e rumore espresso dal Comune di Parma in data 11/05/2021 prot. n. 82572 (comprensivo del parere espresso da Arpae ST pervenuto al Comune in data 10/05/2021 e del parere del Servizio Ambiente del Comune di Parma prot. n. 8470 del 18/01/2021) acquisito a protocollo Arpae PG/2021/74707 del 12/05/2021, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 2);
- le integrazioni volontarie fornite dalla Ditta in data 12/05/2021 prot. Arpae PG/2021/75655;
- il parere favorevole per quanto di competenza espresso da AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. 36031 del 21/05/2021, acquisito a protocollo Arpae n. PG/2021/81306 del 24/05/2021, allegato alla presente quale parte integrante (Allegato 3);
- la relazione tecnica favorevole con prescrizione di Arpae ST di Parma prot. n. PG/2021/83533 del 26/05/2021, allegata alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 4);
- la relazione del competente ufficio di Arpae – SAC di Parma del 19/07/2020 che si occupa di utilizzazione agronomica;

CONSIDERATO che per la matrice scarichi idrici

che lo scarico ricade in area con vulnerabilità a sensibilità elevata, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i. l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta BONORTO SRL, con Amministratore Unico il Sig. Alessandro Savi con sede legale e stabilimento siti in comune di Parma Strada Cava, n. 90, relativamente all'esercizio dell'attività di "Lavorazione di prodotti ortofrutticoli" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici

di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Parma del 11/05/2021 prot. n. 82572 (comprensivo del parere espresso da Arpae ST pervenuto al Comune in data 10/05/2021), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

S2 (così individuato nella documentazione allegata)

- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di prima pioggia dei pluviali e di dilavamento dei piazzali previo trattamento in sedimentatore (vasca di prima pioggia) e disoleatore con filtro a coalescenza;
- corpo idrico ricettore: fosso strada Cava;
- bacino: Parma;
- portata media: 9,05 m3/gg;
- portata massima: 9,05 m3/gg;

S3 (così individuato nella documentazione allegata)

- tipo di reflu scaricato: acque meteoriche di prima pioggia dei pluviali e di dilavamento dei piazzali previo trattamento in sedimentatore (vasca di prima pioggia) e disoleatore con filtro a coalescenza;
- corpo idrico ricettore: fosso strada Cava;
- bacino: Parma;
- portata media: 5,74 m3/gg;
- portata massima: 5,74 m3/gg;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma prot. n. PG/2021/83533 del 26/05/2021 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per gli scarichi S2 e S3:

- 1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, l'attivazione degli scarichi S2 e S3.
- 2) Il Titolare degli scarichi provvederà, entro 45 giorni dal ricevimento del provvedimento finale rilasciato dallo SUAP, a fornire Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma i seguenti dati:
 - a) i valori di volume annuo scaricato per gli scarichi S2 e S3;
 - b) scheda tecnica aggiornata e definitiva in merito all'impianto di trattamento per gli scarichi S2 e S3;
 - c) il recapito finale delle acque meteoriche di seconda pioggia;
 - d) elementi documentali (atto di concessione, istanza di concessione, nulla osta) relativi all'occupazione delle aree demaniali eventualmente interessate dallo scarico dei reflui e/o dal depuratore in esame;
- 3) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 4) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
- 5) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica

dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

6) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

7) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

8) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

9) In caso si verifichino imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e previsti dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. 36031 del 21/05/2021, nella relazione tecnica di Arpae – ST prot. n. PG/2021/83533 del 26/05/2021 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché dalle seguenti ulteriori prescrizioni;

- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E05, E06, E07, E08, E09, E10 ed E11 dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambiente Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambiente Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le**

emissioni E05, E06, E07, E08, E09, E10 ed E11 è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;

- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Parma del 11/05/2021 prot. n. 82572, comprensivo del parere espresso da Arpae ST e del parere del Servizio Ambiente del Comune di Parma prot. n. 8470 del 18/01/2021 e nel parere di AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA prot. 36031 del 21/05/2021, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

per l'utilizzazione agronomica al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae ST prot. n.PG/2021/83533 del 26/05/2021, allegata alla presente quale parte integrante

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del SUAP del Comune di Parma si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, acustica e utilizzazione agronomica. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal SUAP del Comune di Parma. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013 e s.m.i..

Il presente atto è trasmesso al SUAP del Comune di Parma, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Parma e AUSL STR. ORGANIZZ. TERR. S.I.S.P. PARMA;

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP del Comune di Parma all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Rif. Sinadoc: 2020/28668

Istruttore di riferimento: Silvia Spagnoli

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Allegato 1



Comune di Parma

**Settore Sportello Attività Produttive
ed Edilizia**

Class. 2020.VI/9.5/47

ARPAE SAC
Via PEC

Sinadoc n.2020/5829

Oggetto: D.P.R. 13 Marzo 2013 n. 59 – Parere di compatibilità urbanistica, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento della Ditta BONORTO SRL in Strada Cava di Vigatto, 85, Loc. Corcagnano – Parma.

In esito alla domanda per Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dall'Amministratore Unico Sig. Alessandro Savi della Ditta Bonorto Srl con sede legale in Strada Cava di Vigatto, 90 - Parma ed attività che intende svolgere nel proprio insediamento sito in Strada Cava di Vigatto, 85 Parma - CT Vigatto-F41 map 63-64 (lavorazione di prodotti ortofrutticoli);

Preso atto dell'attività svolta dalla ditta richiedente e della destinazione dell'area occupata (Zona produttiva di completamento (Zp3) - art.3.2.44 derl vigente RUE) con la presente

CERTIFICA

La conformità urbanistica dell'area con l'attività svolta.

**Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività
Produttive
Marco Giubilini**

Firmato digitalmente da: Marco Giubilini
Organizzazione: COMUNE DI PARMA/00162210348
Data: 28/12/2020 11:32:12

AI SENSI DELLA LEGGE DELLA LEGGE 07.08.1990 N° 241. e s.m.i.:

AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE:

Comune di Parma, Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia – S.O. Sportello Unico per l'edilizia e le attività produttive

Allegato 2



Comune di Parma

**Settore Sportello Attività Produttive
ed Edilizia**

Class. 2020.VI/9.5/47

Sinadoc n.2020/28668

VBG 5829/2020

ARPAE SAC
Via PEC

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA BONORTO SRL per l'insediamento in Comune di Parma – Strada Cava, 85 Loc. Corcagnano - Parma. Parere definitivo scarichi e rumore

Vista l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento della Ditta Bonorto Strada Cava , 85 - Loc. Corcagnano - Parma acquisita con Prot. 178856 del 04/11/2020 e successive integrazioni documentali;

Visto la richiesta pareri Arpae Prot. 186038 del 22/12/2020 acquisita con Prot. 209440 del 22/12/2020;

Tenuto conto che per l'endoprocedimento di cui sopra si sono coinvolte le seguenti Amministrazioni e Servizi:

- Arpae ST parere a supporto tecnico Prot.70767 del 05/5/2021 acquisito con Prot.81532 del 10/5/2021 (allegato);
- Comune di Parma – S.O. Ambiente Parere Prot. 8470 del 18/1/2021 (allegato);

Considerato favorevoli i pareri espressi degli enti e uffici coinvolti nel procedimento si comunica con la presente il nostro parere positivo.

Cordiali saluti

Il Responsabile dei Procedimenti Ambientali
Sportello Unico per le Attività Produttive e l'Edilizia
Marco Giubilini

Rif. Arpae prot PG/2020/189658 del 30/12/2020
Sinadoc: 575/2021

Inviata con PEC

Spett.le

**Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia
S.O. Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive
COMUNE di PARMA**

c.a. al Responsabile dei Procedimenti Ambientali di Sportello Unico
Marco Giubillini

**OGGETTO: DPR 59/2013 e s.m.i. -Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale
protocollo n. 178856 del 04/11/2020 - DITTA Bonorto S.r.l. per l'insediamento in Comune di
Parma – Strada Cava, 90. - Rif. Suap 5829/2020**

Relazione matrice scarichi e Matrice Rumore.

Fa seguito alla documentazione tecnica allegata alla Vs istanza prot. n. 212620 del 30/12/2020, acquisita da questi Uffici con prot. n. PG/2020/189658 del 30/12/2020, alla richiesta di integrazioni prot. PG/2021/17025 del 03/02/2021 e alla documentazione integrativa inviata ed acquisita con i seguenti protocolli PG/2020/171459 del 26/11/2020, PG/2020/174071 del 1/12/2020, PG/2020/0183434 del 17/12/2020 e PG/2021/50567 del 31/03/2021.

Nello stabilimento è svolta l'attività di lavorazione e produzione di prodotti ortofrutticoli, nello specifico basilico, peperoni, melanzane, zucchine, carciofi, funghi e cipolle. Sono previsti cicli di lavorazione differenti in base alle verdure da produrre e al periodo in cui queste vengono coltivate.

Matrice Rumore:

Premesso che tutte le seguenti considerazioni sono state dedotte dalla valutazione previsionale di impatto acustico ambientale, datata 8 marzo 2021, redatta dallo studio "Silent Studio sas" a firma del tecnico competente in acustica ing. Luca Pasini;

Nella documentazione tecnica sopracitata, a seguito di rilievi strumentali eseguiti il 18/02/2021, si attesta la compatibilità dell'attività svolta con il clima acustico dell'area interessata, vengono dichiarati rispettati i vigenti valori limite di legge, in particolare il valore limite assoluto di immissione per il periodo diurno e nei confronti dei limitrofi ricettori il valore limite differenziale di immissione per il periodo diurno. Vengono considerati solo i valori limite relativi al periodo diurno, perché la ditta opera solo all'interno del citato periodo di riferimento;

Le sorgenti di rumore individuate nella relazione sono state individuate in : impianti al servizio delle celle frigorifere, gruppi elettrogeni utilizzati per alimentare le linee produttive (è in corso la procedura per eseguire un allaccio delle linee produttive ad una cabina MT/BT); emissioni in atmosfera e UTA.

Considerato che:

- detta valutazione risulta conforme a quanto espressamente previsto dalla D.G.R. 673/2004;
- come ricettori sono state individuate le abitazioni più vicine allo stabilimento;
- le verifiche strumentali eseguite dal TCAA in differenti punti di misurazione risultano sufficienti a descrivere compiutamente il clima acustico della zona.

Visti:

1. La Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
2. La Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
3. La D.G.R. 673/04, prot. N. AMB/04/24465;
4. La classificazione acustica del Comune di Parma.

Tutto ciò premesso, nulla osta al rilascio delle previste autorizzazioni

Matrice Scarichi

L'azienda Bonorto SRL, secondo Rete Natura 2000, si trova in prossimità di due Zone Speciali di Conservazione-Zone di Protezione Speciale: i Boschi di Carrega (distanza di 5,1 Km) e il Parco Regionale fluviale Taro (distanza di 8,1 Km). Le distanze sono tali da non rappresentare un vincolo ambientale e/o territoriale per l'installazione in oggetto.

Non vi sono punti di derivazione e captazione di acque pubbliche al fine dell'utilizzo idropotabile nel range di 200 mt calcolati a partire dai punti di scarico dello stabilimento.

In accordo con l'art. 18 del Reg. del servizio di Fognatura e Depurazione di ATO-2 dell'Autorità di ambito Territoriale di Parma, l'Azienda Bonorto ricade in un'area che non è soggetta ad obbligo di allacciamento alla fognatura pubblica in quanto situato ad una distanza di circa 220 mt dall'allaccio più vicino. Il consumo idrico dell'azienda è pertanto garantito mediante approvvigionamento idrico da acquedotto.

I capannoni dello stabilimento sono dotati di pavimentazione in cemento, ad eccezione della zona di sgambatura – calibratura- pelatura, dove le superfici sono trattate con resine epossidiche in modo da essere lisce e lavabili. Lungo la pavimentazione sono disposte delle caditoie che sono impiegate per la raccolta delle acque di vegetazione che mediante pendenza convogliano le acque reflue all'interno di un serbatoio di stoccaggio, situato in direzione sud ovest rispetto all'ingresso principale.

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi:

- **S1: acque reflue domestiche**, provenienti dagli uffici e dagli spogliatoi. Queste vengono convogliate in un sistema di trattamento caratterizzato da un degrassatore, a cui segue una fossa imhoff e un filtro percolatore anaerobico. Dopo aver subito il trattamento, tali acque sono scaricate nel corpo idrico superficiale denominato Fosso strada Cava.
- **S2- S3: acque meteoriche** impattanti sui piazzali e sui tetti dello stabilimento, che sono convogliate attraverso un sistema di caditoie interrato ai due punti di scarico.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma – Area Prevenzione Ambientale Ovest

Via Spalato, 2 | 43125 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec aoopr@cert.arpa.emr.it
Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it

L'impianto di prima pioggia raccoglie all'interno di un pozzetto selezionatore le acque meteoriche cadute nei primi 15 minuti dell'evento, che possono contenere sostanze inquinanti, mentre le restanti acque sono raccolte in una vasca di accumulo monolitica. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia include un disoleatore per la separazione degli eventuali oli minerali presenti.

Le acque trattate vengono ripartite nei due punti di scarico S2 ed S3, che convogliano le acque nel corpo idrico superficiale che scorre parallelamente alla strada, denominato fosso strada Cava.

Nello stabilimento non vi sono punti di scarico di acque reflue industriali o industriali assimilate a domestiche.

Visto il D.Lgvo 152/2006 e s.m.i.

Vista la DGR. n.1053/2003

Vista la DGR n.286/2005

Lo scrivente Servizio esprime **parere favorevole** all'autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- I reflui immessi in acque superficiali provenienti dagli scarichi S2 ed S3 dovranno risultare conformi ai limiti indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs n 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete idrica, sul sistema di trattamento e sugli scarichi;

Eventuali variazioni dovranno essere richieste e comunicate preventivamente all'Autorità Competente.

Distinti saluti.

I tecnici istruttori

Il Responsabile del Distretto

Roberto Marchignoli
Brunella Miano

Sara Reverberi

(Documento firmato digitalmente ai sensi vigente normativi)



Comune di Parma

Settore Tutela Ambientale
Struttura Operativa Ambiente

fasc:

Spett.le **Settore Sportello Attività Produttive e Edilizia**
UO Sportello Unico per l'Edilizia
e le Attività Produttive
C.A. Arch. Costanza Barbieri
C.A. Geom. Marco Giubilini

Oggetto: Pratica SUAP 5829/2020 - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Ditta BonOrto srl, per l'insediamento in Comune di Parma, strada Cava in Vigatto n. 90 a Corcagnano - Nulla osta S.O. Ambiente.

Visto:

- la nota del SUAPE, prot. N. 210213 del 23/12/2020, di trasmissione della documentazione dalla ditta BonOrto srl, comprensiva della richiesta di parere per la matrice rumore per l'istanza di AUA relativa all'ampliamento dell'attività produttiva esercitata in strada Cava in Vigatto n. 90 a Corcagnano;
- la documentazione facente parte dell'istanza e trasmessa a mezzo della comunicazione di cui sopra;
- il "RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio" del Comune di Parma;
- il "Regolamento Acustico Comunale", allegato C2 alle NTA del RUE.

Dato atto che, ai sensi della normativa vigente e delle norme di organizzazione interna al Comune:

- il parere istituzionale in materia ambientale, che si suggerisce sempre di acquisire, deve essere richiesto da Codesto Settore ad ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest, con le modalità indicate da ARPAE SAC;
- il parere istituzionale in materia igienico-sanitaria è rilasciato da AUSL Dipartimento di sanità pubblica distretto di Parma, a cui si rimanda;
- le valutazioni in tema di compatibilità urbanistica vengono espresse su richiesta dal Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio.

Rilevato:

- che la ditta svolge attività di "lavorazione e confezionamento prodotti ortofrutticoli";
- che il RUE classifica l'area come zona produttiva di completamento (Zp3) art.3.2.44;
- che la Zonizzazione Acustica Comunale classifica l'area in "zona 5 - Aree prevalentemente industriali – (Limiti diurni dBA 70, limiti notturni 60 dBA);
- che non risultano agli atti di questo ufficio segnalazioni e/o esposti per presunto inquinamento acustico a carico della azienda richiedente;
-

SI ESPRIME

per quanto di competenza, NULLA OSTA relativo alla matrice impatto acustico.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile di Struttura
dott. Alessandro Angella

Il Dirigente del Settore (Int.)
dott. Ing. Nicola Ferioli

Allegato 3

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0036031
DATA: 21/05/2021
OGGETTO: OGGETTO: Rif. Suap 5 829/2020. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA BONORTO SRL per l'insediamento in Comune di Parma – Strada Cava – loc. Corcagnano. Parere

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Natalia Sodano

CLASSIFICAZIONI:

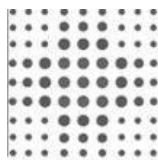
- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0036031_2021_Lettera_firmata.pdf:	Sodano Natalia	E7ACD6B463618B4ED39CC8E0FAF2385F 386E85CA7A28F6CE352D8743E464EAC0



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma**

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

Comune Di Parma
suap@pec.comune.parma.it

OGGETTO: OGGETTO: Rif. Suap 5 829/2020. Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA BONORTO SRL per l'insediamento in Comune di Parma – Strada Cava – loc. Corcagnano. Parere

Il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente stabilimento Bonorto srl con la costruzione di una nuova area produttiva, inclusi impianti, in area adiacente a quella attualmente occupata che manterrà l'attuale destinazione produttiva.

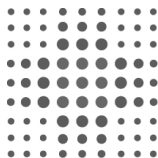
L'Azienda è volta all'attività di lavorazione e produzione di prodotti ortofrutticoli, nello specifico basilico, peperoni, melanzane, zucchine, carciofi funghi e cipolle. Il ciclo produttivo aziendale prevede la lavorazione di ortaggi provenienti da fornitori nazionali ma anche da fornitori locali, presenti sul territorio parmigiano e successiva commercializzazione con la grande distribuzione. Le materie prime vengono consegnate dai vari fornitori con trasporto a mezzo di camion frigoriferi e carri agricoli.

Le emissioni presenti nella ditta derivano da forni e grigliatrici alimentati a gpl ed elettricamente, da generatori elettrici alimentati a gasolio e da una caldaia civile; sono inoltre presenti emissioni diffuse generate dal sistema di lavaggio dei fusti per la consegna del prodotto finito e dalla platea di stoccaggio delle terre e degli scarti della cipolla. Nel complesso si può quindi ritenere accettabile l'impatto delle emissioni in atmosfera.

Tutti i capannoni dello stabilimento sono dotati di pavimentazioni in cemento, ad eccezione della zona di sgambatura, calibratura e pelatura, opportunamente trattati con vernici epossidiche per renderlo liscio e lavabile. Lungo la pavimentazione sono disposte delle caditoie che sono impiegate per la raccolta delle acque di vegetazione, derivanti dalla verdura stoccata, che mediante un sistema di pendenze convogliano le acque reflue all'interno di un serbatoio di stoccaggio. Queste acque vengono ritirate con cadenza periodica da azienda con cui è stipulato un regolare contratto di fornitura. Le acque reflue domestiche provenienti dagli uffici e dagli spogliatoi vengono convogliate in un sistema di trattamento caratterizzato da un degrassatore, a cui segue una fossa imhoff e un filtro percolatore anaerobico. Tali acque saranno scaricate in acque reflue superficiali per mezzo del punto di scarico contrassegnato come S1. Le aree cortilizie sono impiegate per la movimentazione delle materie prime in ingresso e dei prodotti

Elisa Mariani
Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA
Sede legale: Strada del Quartiere n. 2/A 43125 Parma
Tel: +39 0521.393111 - Fax: +39 0521.282393
Codice Fiscale e Partita IVA: 01874230343



finiti; le acque meteoriche impattanti sui piazzali e sui tetti dello stabilimento vengono convogliate, tramite un sistema di caditoie interrato, all'interno di due punti di scarico S2 e S3, entrambi dotati di un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

Il consumo idrico dell'azienda è garantito mediante approvvigionamento idrico da acquedotto e da un pozzo privato la cui acqua viene utilizzata solo per i lavaggi primari delle verdure, la pulizia dei macchinari e dei pavimenti ma non entra in contatto con il prodotto finito.

Nello stabilimento si individua una sorgente di molecole odorogene che è la platea di deposito posta a sud dell'insediamento; le emissioni prodotte dallo stabilimento appartengono alla tipologia "emissioni diffuse areali passive", in quanto la sostanza odorigena viene trasmessa in atmosfera senza un mezzo di canalizzazione del flusso.

L'Azienda, attualmente, per monitorare le proprie emissioni odorogene ha svolto una indagine olfattometrica al fine di caratterizzare le proprie sorgenti emissive e, allo scopo di limitare la diffusione di odori, ha adottato accorgimenti gestionali e tecnologici finalizzati al contenimento delle emissioni odorogene, rispettando le buone pratiche gestionali.

In merito alla valutazione di impatto acustico il ciclo produttivo caratterizzante l'attività della Bonorto s.r.l. sarà svolto in modo esclusivo all'interno dei due fabbricati che sono presenti all'interno della proprietà, mantenendo i portoni carrabili generalmente chiusi al fine di evitare contaminazione della produzione; uniche lavorazioni che saranno effettuate all'esterno dei capannoni saranno le attività di logistica per lo spostamento di materie prime, prodotto finito e scarti di lavorazione tra le varie aree di produzione. Ne deriva che verosimilmente le uniche sorgenti sonore con impatto sui ricettori più prossimi saranno i camini di espulsione fumi/vapori presenti lungo il fronte nord e nord-est. Sulla base dei dati acquisiti nel corso delle misurazioni, la Ditta dichiara che sarà garantito il rispetto dei valori limite assoluti di immissione previsti nel periodo di riferimento diurno e presso tutti i più prossimi ricettori.

Valutata la documentazione presentata, lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, ritiene di:

- Richiedere una valutazione post-operam al fine di verificare la valutazione previsionale di impatto acustico
- Esprimere parere igienico-sanitario favorevole.

Cordiali saluti

Firmato digitalmente da:

Natalia Sodano

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

Allegato 4

Rif. Prot PG/2020/186040 del 22/12/2020

Sinadoc: 2020/28668

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. DITTA Bonorto S.r.l. per l'insediamento in Comune di Parma – Strada Cava, 90.

Relazione Tecnica

Rif. Suap 5829/2020

Ditta: Bonorto S.r.l.
sede legale e stabilimento in Strada Cava, 90 nel Comune di Parma

In riferimento alla documentazione in oggetto costituita dalla domanda presentata per l'istanza di AUA dalla ditta **Bonorto SRL**, acquisita con prot.PG/2020/160292 del 5/11/2020, viste le integrazioni inviate, acquisite con prot.PG/2020/171459 del 26/11/2020, PG/2020/174071 del 1/12/2020, PG/2020/0183434 del 17/12/2020 e PG/2021/50567 del 31/03/2021, si comunica quanto segue.

Nello stabilimento è svolta l'attività di lavorazione e produzione di prodotti ortofrutticoli, nello specifico basilico, peperoni, melanzane, zucchine, carciofi, funghi e cipolle. Sono previsti cicli di lavorazione differenti in base alle verdure da produrre e al periodo in cui queste vengono coltivate.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Determina n.251 del 24/01/2010 rilasciata dalla Provincia di Parma;
2. l'attività industriale consiste nella **“lavorazione ortaggi”**;
3. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine “Prosciutto di Parma”;
6. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 s.m.i e più precisamente:
EMISSIONE E12 “Caldaia riscaldamento uffici” (potenzialità 307 KW)
7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it
Sezione di Parma Via Spalato, 2 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aoppr@cert.arpae.emr.it

EMISSIONE E03 Gruppo elettrogeno a gasolio Potenzialità 450 Kw)

EMISSIONE E04 Gruppo elettrogeno a gasolio Potenzialità 450 Kw)

Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	4000	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	650	mg/Nm ³
Poveri	130	mg/Nm ³
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

si ritiene che

la ditta Bonorto S.r.l. il cui Gestore è il Sig. Savi Alessandro, con sede legale e impianti siti in Strada Cava, 90 nel Comune di Parma debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE E01: "Caldaia a GPL Potenzialità 348 Kw".

(Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E02: "Bruciatore a GPL forno pelatura peperoni (Potenzialità 1162 KW)"

(Emissione autorizzata)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
--------------------	---	---

Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito al comma 1 del punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.

1° Linea di cottura e grigliatura

EMISSIONE E05: "Forno cottura " **(Emissione nuova)**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	539	Nm³/h
Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E06: " N.10 bruciatori a metano della potenzialità di 45 Kw cad uno" **(Emissione nuova)**

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it
Sezione di Parma Via Spalato, 2 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aoopr@cert.arpae.emr.it

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E07: "Forno cottura".

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	1200	Nm³/h
Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E08: " Grigliatrice a metano - Potenzialità 285 Kw"

(Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³

Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

2° Linea di cottura e grigliatura

EMISSIONI E09 e E10: “ N.7 bruciatori a metano - Potenzialità 41 Kw cad uno”. (Emissioni nuove)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: “ Grigliatrice a metano - Potenzialità 175 Kw” (Emissione nuova)

Gli effluenti gassosi devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile, prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	9	h
Durata giorni/anno:	220	giorni
Altezza minima:	6	m
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per **le emissioni 05-06-07-08-09-10-11** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni quale strumento di controllo può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

La comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'emissione **E02 debbono avere una periodicità annuale.**

Per gli impianti di cui al punto 7 del capitolo precedente, il Gestore verifica il rispetto dei prescritti limiti e mantiene la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

EMISSIONI ODORIGENE:

Dalla valutazione della relazione presentata dalla Ditta in merito alle emissioni odorigene, è emerso che le maggiori criticità olfattive hanno origine:

dalle fasi di lavorazione delle cipolle, costituita dalla fase di:

- ventilazione-essicazione;
- sgambatura-calibratura;
- pelatura;
- spuntatura;

dalla fase di stoccaggio degli scarti di lavorazione delle cipolle, che viene effettuata su superficie pavimentata all'interno di due trincee non dotate di copertura.

Queste fasi danno origine sia ad emissioni diffuse (esempio ventilazione-essicazione, stoccaggio scarti), sia ad emissioni convogliate (esempio cottura e grigliatura).

In merito alle emissioni diffuse la ditta dovrà

- valutare l'apporto che ogni emissione ha sull'impatto odorigeno e la possibilità di poter convogliare quelle più impattanti;
- predisporre una procedura relativa alle modalità operative adottate al fine di contenere la loro diffusione.

In merito alle emissioni convogliate invece si richiede in occasione dell'iter di messa a regime, di effettuare misure puntuali delle dell'odore.

Dovrà essere predisposta una relazione con quanto richiesto, che dovrà essere inviata ad Arpae entro un mese dalla data di messa a regime.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Bonorto S.r.l.
Partita IVA/Codice fiscale:	01977800349
Sede legale:	Strada Cava, 90 nel Comune di Parma
Gestore:	Alessandro Savi
Sede legale impianti:	Strada Cava, 90 nel Comune di Parma
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	LAVORAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI
Settore attività CRIAER:	4,12 alimentare
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Verdure lavorate
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	-
Indicatore 2:	Metano utilizzato
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	220
Altezza media sbocco emissione:	6 m
Temperatura media emissioni:	373 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	313 Kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	11 500 Kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	2 100 Kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	1 850 000 Kg/anno

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 26/05/2021 14:40:46 PG/2021/0083533

MATRICE SCARICHI

L'azienda Bonorto SRL, secondo Rete Natura 2000, si trova in prossimità di due Zone Speciali di Conservazione-Zone di Protezione Speciale: i Boschi di Carrega (distanza di 5,1 Km) e il Parco Regionale fluviale Taro (distanza di 8,1 Km). Le distanze sono tali da non rappresentare un vincolo ambientale e/o territoriale per l'installazione in oggetto.

Non vi sono punti di derivazione e captazione di acque pubbliche al fine dell'utilizzo idropotabile nel range di 200 mt calcolati a partire dai punti di scarico dello stabilimento.

In accordo con l'art. 18 del Reg. del servizio di Fognatura e Depurazione di ATO-2 dell'Autorità di ambito Territoriale di Parma, l'Azienda Bonorto ricade in un'area che non è soggetta ad obbligo di allacciamento alla fognatura pubblica in quanto situato ad una distanza di circa 220 mt dall'allaccio più vicino. Il consumo idrico dell'azienda è pertanto garantito mediante approvvigionamento idrico da acquedotto.

I capannoni dello stabilimento sono dotati di pavimentazione in cemento, ad eccezione della zona di sgambatura – calibratura- pelatura, dove le superfici sono trattate con resine epossidiche in modo da essere lisce e lavabili. Lungo la pavimentazione sono disposte delle caditoie che sono impiegate per la raccolta delle acque di vegetazione che mediante pendenza convogliano le acque reflue all'interno di un serbatoio di stoccaggio, situato in direzione sud ovest rispetto all'ingresso principale.

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi:

- **S1: acque reflue domestiche**, provenienti dagli uffici e dagli spogliatoi. Queste vengono convogliate in un sistema di trattamento caratterizzato da un degrassatore, a cui segue una fossa imhoff e un filtro percolatore anaerobico. Dopo aver subito il trattamento, tali acque sono scaricate nel corpo idrico superficiale denominato Fosso strada Cava.
- **S2- S3: acque meteoriche** impattanti sui piazzali e sui tetti dello stabilimento, che sono convogliate attraverso un sistema di caditoie interrato ai due punti di scarico. Entrambi sono dotati di una sistema di trattamento delle acque di prima pioggia che include un disoleatore per la separazione degli eventuali oli minerali presenti. Gli impianti di prima pioggia raccolgono all'interno di un pozzetto selezionatore le acque meteoriche cadute nei primi 15 minuti dell'evento, che possono contenere sostanze inquinanti, mentre le restanti acque sono raccolte in una vasca monolitica. Le acque trattate, insieme a quelle raccolte nella vasca monolitica, vengono ripartite nei due punti di scarico S2 ed S3, che convogliano le acque nel corpo idrico superficiale che scorre parallelamente alla strada, denominato fosso strada Cava.

Nello stabilimento non vi sono punti di scarico di acque reflue industriali o industriali assimilate a domestiche: le acque reflue che provengono dalla lavorazione sono convogliate all'interno di un silos di stoccaggio avente capacità 100mc. Il volume delle acque reflue stimato prodotto è di 1560 mc/anno.

Queste acque sono per la maggior parte trattate come rifiuto e quindi ritirate da aziende specializzate con cui è stipulato un contratto di cessione, e in parte prelevate ed utilizzate per attività di utilizzazione agronomica – nello specifico fertirrigazione- nei terreni prossimi allo stabilimento e previa comunicazione di utilizzo delle acque reflue provenienti dalle

attività di lavorazione delle verdure, ai sensi dell'art. 112 del D.Lvo 152/2006 e s.m.i., degli articoli 8 e 55 del Reg. Regionale 3/2017.

La disponibilità di stoccaggio dell'azienda (100mc) è congrua con il volume di acqua di vegetazione prodotta per la gestione agronomica pari a 90 giorni, come previsto dal PAN, art.49 Reg. regionale n.3/2017.

Il quantitativo di azoto stimato nelle acque reflue stoccate all'interno del silos è di 73,32 Kg/anno. Considerando il volume di adacquamento medio dei terreni in disponibilità della ditta, che è di circa 100 mc/ha, servirebbero circa 15,6 ha. L'azienda dispone di 4 ha, corrispondenti a 400 mc di acque reflue.

I terreni di cui la ditta dispone e che utilizza sono di seguito elencati:

Comune	S	F	M	Superficie catastale (ha)	Superficie divieto (ha)	Zona ordinaria (ha)	Zona Vulnerabile (ha)	Azoto spandibile Kg/anno	Mc acque reflue apportabili
Parma	F	41	167	0,5553	-	-	0,5553	94,40	55,53
Parma	F	41	171	1,01	-	-	1,01	171,70	101
Parma	F	41	66	0,975	-	-	0,975	165,75	97,50
Parma	F	41	62	0,383	-	-	0,383	65,11	38,30
Parma	F	41	43	0,826	-	-	0,826	140,42	82,60
Parma	F	41	196	0,6484	-	-	0,6484	110,23	64,84
TOT				4,3977	-	-	4,3977	747,6090	439,77

Visto il D.Lgvo 152/2006 e s.m.i.

Vista la DGR. n.1053/2003

Vista la DGR n.286/2005

Visto il Regolamento Regionale n.3 del 2017

Lo scrivente Servizio esprime **parere favorevole** all'autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- I reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.Lgs n 152/2006 e smi (scarico in acque superficiali);
- la Ditta dovrà installare, sul serbatoio di stoccaggio dei reflui, appositi contatori volumetrici, sia sul condotto in uscita dei reflui destinati alla fertirrigazione, sia per quelli che verranno smaltiti come rifiuti;
- la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete idrica, sul sistema di trattamento e sugli scarichi;
- la Ditta dovrà mantenere presso l'attività soggetta alla presente autorizzazione, a disposizione degli organi di controllo, la comunicazione di utilizzazione agronomica, prodotta ai sensi della LR. 4 del 2007, che dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - anagrafica dell'impresa e del titolare;
 - caratteristiche del sito oggetto di spandimento;
 - volume stimato e tipologia di acque reflue;
 - capacità e caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec_dirigen@cert.arpae.emr.it
Sezione di Parma Via Spalato, 2 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec_aopr@cert.arpae.emr.it

- tipo di utilizzazione;
- elenco dei terreni in disponibilità e distanza tra i terreni ed i contenitori di stoccaggio;
- registro di distribuzione dove verranno riportate le operazioni di distribuzione, incluse quantità e modalità.

Eventuali variazioni dovranno essere richieste e comunicate preventivamente all'Autorità Competente.

I Tecnici incaricati	La Responsabile del Distretto di Parma
Brunella Miano Alessandra Braccaioli	Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO ₂)	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

Ossidi di azoto (NO _x)	UNI 10878 UNI EN 14792 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO _x)	UNI EN 14791 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385 * ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211 * UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO_3)	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H_2SO_4) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H_3PO_4)	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H_2S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.) EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca (NH_3)	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR, FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO_2)	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 24/04/2018 16:36:07, PGPR/2018/0008779

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.